Anno XXXII Giovedì 27 Marzo 1879 N. 72.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Della massima che convenga prevenire i disordini per non avere poi a reprimerli l' on. Depretis si mostrò convinto quando ciò gli giovava a scavalcare gli onorevoli Cairoli e Zanardelli, a ghermire lui il potere. Ora che ci sta, ei dimentica le convinzioni del dì prima e fa peggio che essi non avrebbero fatto.

Parecchi fatti recenti ne offrono la dolorosa dimostrazione; basta citare fra i molti i disordini di Genova e quelli ripetutisi a Milano domenica scorsa.

Quando, come a Milano, gli oratori inneggiano impunemente al pugnale, eccitano alla rivolta; quando nei giornali si glorifica la resistenza alla pubblica forza, come un atto di civico eroismo, è facile prevedere che non mancheranno gli illusi e i mestatori, questi ad attizzare, quelli a lasciarsi spingere ad atti criminosi.

Forza è rimasta alla legge; ma chi rimargina le ferite, chi salva la vita a tante vittime del loro dovere? chi cancella il lievito d'odio e di ribellione che il sangue sparso e le violenze patite seminano nei petti? Chi compensa le angosce delle madri, delle sorelle, delle mogli di coloro che furono arrestati, le cui famiglie soffrono innocenti per una colpa o un traviamento che si potea prevenire?

Ma reprima dunque l' autorità i lutti, i dolori, i danni che la sua imprevidenza ha causati e allora applaudiremmo anche noi alla teoria della repressione. Ma finchè per schivare la responsabilità di misure tempestive di prudenza si versa del sangue, si sagrificano degli innocenti, si tollerano le provocazioni, l' appello alla rivolta, per punire poi gli strumenti inconsci del disordine, noi ripeteremo sempre che il principale colpevole è l' autorità.

Se l' on. Depretis non ha il coraggio delle sue convinzioni, o se non ha convinzioni, lasci il posto ad altri; la vita dei cittadini vale qualche cosa più dell' ambizione d' un ministro e dell' interesse d' un partito.

Le notizie dall' estero offrono poco o nessun interesse.

Francia e Inghilterra, come già dovevamo aspettarci, hanno fatto un passo decisivo verso il Kedivè, il quale ormai non ha più sull' Egitto un potere effettivo, e trovasi alla mercede delle due potenze occidentali. Egli non può più nemmeno presiedere al Consiglio dei ministri, che i rappresentanti di Francia e d' Inghilterra nominano per lui. È proprio il caso di chiedere se vi sia più un Vicereame d' Egitto, o se la terra dei Faraoni sia diventato un appannaggio, in godimento promiscuo di quelle due potenze.

E l' Italia? Chi si cura dell' Italia?

Pare che le inquietudini destate a Vienna dalla presenza a Roma del signor Hamburger, uomo di fiducia di Gorciakoff, si vadano calmando. La *Neue freie Presse* annuncia che la missione di Hamburger è fallita, che l' Italia ha respinto le condizioni della Russia, la quale avrebbe chiesto un porto ad Otranto, mentre avrebbe offerto all' Italia il protettorato della Grecia, l' occupazione di Corfù e una stazione militare sull' Egeo! È curioso che della presenza del signor Hamburger a Roma si occupino i giornali di Vienna, mentre quelli di Roma non vi danno alcuna importanza. Ad ogni modo è da prender nota del fatto che coloro stessi che avevano innalzato l' edificio fantastico dell' alleanza italo-russa, ora confessino che l' edificio non aveva fondamento, ed è crollato.

Alla Camera dei Comuni i signori Dilke e Goldsmith criticarono l' occupazione dell' isola di Cipro e si dolsero che nei lavori che il governo fa eseguire nell' isola siasi reso obbligatorio il lavoro. L' inglese è sempre tenero della libertà individuale anche quando sequestra quella di un intero popolo!

TRISTE STATISTICA

È uscita per le stampe la *Relazione statistica dei lavori compiuti nel Distretto della Corte d' Appello di Bologna nell' anno* 1878 *esposta all' Assemblea generale del 7 Gennaio* 1879 *dal Procuratore Generale del Re Conte Adolfo De-Foresta.*

L' illustre Magistrato esordisce con queste parole: « Il 1878, sarà un anno tri- « stamente memorando per i funesti av- « venimenti che vi succedettero » ed aggiunge che la « violenta ed ardita rivolta « contro la Società fa sospettare una va- « sta trama internazionale e prova la esi- « stenza di un pervertimento morale sem- « pre crescente. » — E questo attribuisce alla libertà soverchia, al rallentarsi dei freni della religione, del rigore delle leggi, alle esagerate teoriche di umanità e filantropia. Dice essere necessaria una cura *ricostituente*: a questa essere indispensabile il concorso di tutti. Riconosce che dovunque le popolazioni si trovano a disagio. L' aumento della ricchezza ha di fronte l'aumento della miseria dei proletari. La distribuzione è mal regolata. Da ciò la guerra al ricco, al borghese, al capitale, le crisi commerciali, l' elemento parassito, l' affarismo, la febbre della produzione, l' impotenza del consumo.

Il Conte De Foresta accenna a quei mezzi morali e materiali che potrebbero, se non risolvere l'arduo problema, mitigarne almeno ed allontanarne i perniciosi effetti.

Pensa che debba porsi un freno allo postamento delle classi: che non si dovrebbe tanto facilmente abbandonar la vanga e la pialla per correr dietro agli impieghi ed alle professioni. Stigmatizza l'istruzione insufficiente atea, malsana: segna le norme colle quali dovrebbe essere impartita all' operaio e al contadino. Vorrebbe che nelle scuole secondarie non si insegnasse ciò che accende le menti e suscita le passioni. Fa voti per la diffusione dei libri buoni e a buon mercato. Vorrebbe banditi, per impulso spontaneo dei cittadini, libri e giornali cattivi onde il pubblico non bevesse il veleno della corruzione.

Dice che la cura morale dovrebbe completarsi colla religione: a questo proposito vorrebbe non fossero attutiti nel clero i sentimenti del patriota e del cittadino, senza di che, in Italia, non può ripromettersi dalla religione tutto il bene che si avrebbe ragione di sperarne. Quanto ai mezzi materiali che potrebbero far argine all'irrompere del male, il Conte De-Foresta accenna alla necessità di soccorrere i non abbienti. Questi, col lavoro, sarebbero strappati al disordine e al delitto a cui sono spesso trascinati dall' ozio e dal bisogno. Accenna in proposito *ad un'imposta speciale che gravasse gli abbienti del luogo* come dispongono le leggi inglesi sui poveri. Vorrebbe favoriti gl'istituti di *vero credito* popolare, la partecipazione del lavoro al profitto del capitale onde fossero impediti *aggiotaggi* e camorre: vorrebbe protetti forni e cucine economiche, società cooperative a vantaggio della classe povera e laboriosa, ordinate le Opere Pie.

Tutto questo per l' avvenire.

A frenare gli elementi già guasti, il Conte De-Foresta accenna alla necessità di una rigorosa esecuzione delle leggi contro i corruttori delle classi povere e lavoratrici, contro gli oziosi che finiscono col diventar malvagi.

Scendendo nell' arido campo delle cifre, il Conte De-Foresta accenna a una diminuzione negli affari civili che attribuisce alle *gravi spese* cui devono sottostare i litiganti e alla *lentezza delle procedure.* Lamenta l'abuso dei rinvii nelle cause, la troppa facilità nell'ammissione al gratuito patrocinio ed altri inconvenienti. Accenna alle più importanti massime di giurisprudenza stabilite dalla Corte nel 1878.

Anche nella materia penale lamenta l'abuso dei rinvii. Per questo inconveniente la Corte d'Assisie di *Ferrara tiene il poco invidiabile primato* sulle altre del Distretto. Il numero delle assolutorie in confronto delle condanne che aveva allarmato il Conte De-Foresta sul procedere delle Giurie nel 1877 si accrebbe nel 1878. Ed anche nelle assolutorie il Circolo di Ferrara *tiene il primo posto.* Una metà dei prevenuti fu dichiarata non colpevole! Riportiamo in proposito le testuali parole del Magistrato: « Chi avrebbe pensato un anno fa, « quando da questo seggio rivolgevo pa- « role di encomio alla Giuria di Ferrara « proponendola ad esempio come una di « quelle che meglio rispondessero alla a- « spettazione della giustizia che i fatti mi « avrebbero così presto smentito e che in « quest' anno mi sarebbe toccato invece « l' incresciosо cómpito di rilevare la com- « mozione della pubblica opinione per ta- « luni verdetti da essa pronunciati e pel « soverchio numero dei negativi? »

Questo risultato è tanto più grave in quanto che dalle istruttorie si rileva che più della metà dei reati resta impunita per mancanza di prove!

Il Conte De-Foresta raccomanda la buona composizione delle liste dei giurati a chi è incaricato di quella delicata operazione e la più completa istruzione possibile nelle cause sottoposte ai giurì come i mezzi più efficaci per ovviare ai lamentati inconvenienti. Deplora la troppa durata delle cause che, oltre all' aggravare l'erario, stanca i giurati, genera la confusione e facilita gl' intrighi.

A confusione degli ottimisti il Conte De-Foresta porta delle spaventevoli cifre intorno all' aumento dei reati nel Distretto della Corte. Le riportiamo senza commenti:

Nel 1875 i reati furono 8,414
Nel 1876 » » 10,277
Nel 1877 » » 12,961
Nel 1878 » » 13,501

E quest' aumento si è verificato nei reati più gravi e pericolosi!!

Non so se per Ferrara potrà avverarsi per ora l'augurio col quale il Conte De-Foresta chiuse la sua relazione.

Le condizioni della pubblica moralità e sicurezza nella nostra provincia in questi primi mesi del 1879 sono tali da far temere delle cifre ancor più spaventose nella relazione futura! Lo si capisca in alto.... e si provveda!

Ferrara 25 Marzo 1879.

A. Zeni.

La verità nei fatti di Milano

Contrariamente alle asserzioni del *Secolo* è risultato che nessun cittadino fu ferito nella giornata di Domenica e che tutti i feriti appartengono alla pubblica forza.

Malgrado i *si* e i *no* dello stesso giornale e degli altri della consorteria progressista, è pure accertato che alcune delle ferite riportate dagli agenti di P. S. lo sono di stile, e di coltello come narravano la *Perseveranza* il *Corriere della Sera* e il *Pungolo.* Ecco l' elenco dei feriti:

Carabiniere a cavallo Taglietti, ferita di taglio alla mano destra;

Appuntatò di P. S. Piolanti Giuseppe, ferita piattosa grave di coltello alla mano sinistra;

Appuntato di P. S. Somaini Francesco, contusione alla mano destra;

Guardia di P. S. Valsecchi Giovanni, ferita grave di coltello alla testa e due ferite di stile alla spalla ed alla natica.

Guardia di P. S. Colombo Antonio, ferita di coltello alla mano sinistra e contusioni al capo per bastonate riportate;

Guardia di P. S. Mauri Abramo contusioni alla fronte per colpi di bastone.

— Lo stesso *Secolo* che incomincia il suo racconto colle parole manzoniane: Sventura! sventura! — dando così un carattere comico alla cosa — dice prima che le guardie di P. S. erano vestite alla borghese e poi che sguainarano le sciabole; a parte il fatto miracoloso di quelle guardie che essendo in borghese han potuto sguainare le sciabole, possiamo assicurare il *Secolo* — scrive il *Pungolo* — che le sciabole nè dei carabinieri nè delle guardie uscirono dalle loro guaine. —

Ed è appunto per questo che se sventura ci fu, la sventura è toccata ai poveri carabinieri ed alle povere guardie vittime delle titubanze e delle oscillazioni di un Governo che non sa quello che vuole.

— Ci piace constatare, scrive la *Perseveranza*, che l'Associazione generale degli operai, che annovera più di 4000 soci, e con essa più di 30 altre Società, non hanno voluto unirsi alla passeggiata di ieri l'altro, sapendo ch'era fatta, al pari di quella pel 6 febbraio, non per onorare i morti, ma per fare una dimostrazione illegale. È stato scelto, infatti un giorno di festa, all'infuori della data delle Cinque Giornate. Ciò doveva mettere l'Autorità in sull'avviso, e persuaderla a prevenire. Il gruppo dei dimostranti di ieri l'altro era composto di Società che del mutuo soccorso hanno poco più del nome, e che sono veri Sodalizi politici e repubblicani.

— Unica rettifica che in omaggio alla verità devesi fare alla narrazione riprodotta nella *Gazzetta* di Martedì si è che li signori Canzio e Brusco Onnis non facevano parte del corteo. — È la stessa *Perzeveranza* che rettifica la sua prima asserzione.

— I fatti di Domenica hanno avuto un incruento strascico — Le associazioni frementi di Milano hanno tenuto la sera di Lunedì adunanze ove vennero formulati e votati ordini del giorno di biasimo ai provocatori, e indirizzi alla Camera e ai deputati di Milano. S'intende che i provocatori sono Governo, Prefetto, le Guardie e Carabinieri che hanno buscato — I fischi e gli urli fatti dai dimostranti davanti alle Caserme quando tutto era quieto, e i colpi di stile, di coltello e di bastone non erano provocazioni. Colla logica progressista, democratica, ciò va da sè.

La *Lombardia*, fonte non sospetta — da l'elenco dei *patriotti* che intervennero alle suaccennate 3 adunanze:

All'Associazione progressista italiana	41
All'Associazione democratica italiana	60
Al Consolato delle Società Operaie	30
In tutto	131

Diciamo cento trenta e una persona che pretendono di fare la pioggia e il bel tempo a Milano, città di circa 300,000 abitanti; cento trenta e una persona che quando vogliono tengono in agitazione la città e mettono in moto i carabinieri, le guardie e la guarnigione!

Gl' interessi di Comacchio

Il sig. Nino Bonnet ci ha diretto la seguente lettera a seguito delle osservazioni da noi fatte alla sua prima lettera indirizzata all' *Adriatico*.

Egregio Direttore.

La prego di trovar posto nel suo giornale per la seguente:

Non sono per nulla arrischiate le mie affermazioni, quando scrissi e pubblicai che nel giorno 23 Febbraio furono coperte dalle acque della Laguna le strade di questa Città, ed inondate molte case dei poveri. Fui anzi generoso perchè in quel giorno non c'entravano per nulla le alte maree, e le burrasche che si manifestarono in appresso in tutto l'Addriatico, ed anche nel Mediterraneo. Coi venti di ponente e di Libeccio, signori Sapienti, l'Adriatico non poteva che qui essere, come era, in quel giorno in perfettissima calma, ed in magra, e le acque della Laguna correvano sbrigliate al Mare.

Del resto se l'autore dell'articolo intitolato *Idraulica sbagliata* inserito nella Cronaca della *Gazzetta* di Ferrara N. 64 si rallegra (?!) perchè se l'inondazione accade per effetto delle acque degli scoli defluenti nella Laguna, vuol dire che una quantità stragrande di acqua di scolo, si è riversata in quella circostanza nelle valli Comacchiesi, e che quindi le terre hanno avuto in esse uno scolo *felicissimo*, io non posso che ammirare, deplorando il cinismo (?!) con cui si irride alla sventura di una Città (?!) e di una popolazione vittima del prepotente egoismo di pochi possidenti.

Comacchio 21 Marzo 1879.

Dev.mo
Bonnet.

Potevamo fare a meno di pubblicare questa lettera dal momento che il sig. Bonnet ha creduto d'indirizzarla anche alla Direzione dell' *Adriatico* senza però accompagnarla col nostro articolo che gliel' ha fatta scrivere, ma vogliamo esuberare di cortesia pubblicandola.

Tanto, all' *Adriatico* leggono tutti i giorni la *Gazzetta Ferrarese* e quella spettabile redazione che può farci giustizia meglio del sig. Bonnet ed i nostri lettori tutti, avranno giudicato se noi fummo *cinici*, se ci siamo mai *rallegrati* o se abbiamo mai *irriso alle sventure di Comacchio*.

Rispondere sarebbe inutile, a chi ci fraintende, a chi pare non sappia apprezzare la buona volontà e la tenacità nella polemica dell' UNICO giornale che nella nostra città e provincia ha a cuore gl'interessi e il benessere dei Comacchiesi.

Ma non dubiti l'amico Bonnet: nè i giornali avversarj che pigliano di sghembo le nostre parole per farci dire ciò che non abbiamo detto, nè le sue *arrischiatissime* affermazioni a nostro riguardo, ci faranno deviare d'una linea dai nostri onesti propositi e Comacchio avrà ognora da noi debole sì ma continua e non inefficace difesa.

Notizie Italiane

ROMA 25 — Il senatore Pissavini venne nominato prefetto di Torino. È in predicato per la prefettura di Firenze l'onor. Caracciolo di Bella.

Questa sera il gruppo Cairoli tiene un'altra riunione.

— L'onr. Castagnola fu proclamato dalla Giunta per l'elezioni, deputato di Albenga ebbe 6 voti favorevoli contro 3 e un'astensione.

Corre voce che il senatore Tecchio voglia dimettersi dalla carica di presidente del Senato. Molti senatori insistono perchè ritiri le dimissioni.

VENEZIA 25 — La cittadinanza è rattristata per la morte del senatore Antonio Berti.

Il Municipio gli renderà solenni onoranze funebri.

Il *Rinnovamento* aprì una sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo sulla tomba dell'illustre estinto.

— A Chioggia la Giunta Municipale pubblicò un manifesto in cui invita la popolazione alla quiete.

Continua l'agitazione, ma senza disordini.

I consiglieri comunali diedero le loro dimissioni.

La truppa è sempre consegnata.

Si eseguirono alcuni arresti.

Si sta istruendo il processo.

TRIESTE — nelle elezioni comunali fatti dal terzo corpo elettorale trionfarono i candidati governativi.

FIRENZE — Circa il furto avvenuto nell' Uffizio del Registro e Bollo, leggiamo nella *Nazione*, che dalle prime verificazioni fatte risulterebbe che la somma, rappresentata dalle carte da bollo mancanti, sarebbe di gran lunga superiore a quella annunciata.

NAPOLI — I manifesti internazionalisti scritti in caratteri rossi e che furono distribuiti in occasione del genetliaco di S. M. il Re sono stati importati da Ginevra. Essi trovansi ora in mano dell'Autorità giudiziaria e sono deposti negli atti del processo che è in corso d'istruzione

BAVENO — Affluiscono moltissimi forestieri specialmente inglesi, a visitare il lago e i dintorni del castello che abiterà la regina Vittoria. I preparativi nell'interno del palazzo sono finiti. Ieri giunsero le carrozze e i cavalli della Corte. Si stanno innalzando archi trionfali a uso inglese ad Arona e a Stresa.

Notizie Estere

BULGARIA — La *Neue Free Presse* ha da Tirnova 18 che nonostante sieno state aggiornate nel giorno precedente le sedute dell'assemblea nazionale, pure vennero nel dì dopo riprese le discussioni, per dar lettura all'indirizzo di risposta al discorso d'inaugurazione del principe Dondoukoff-Korsakoff. Dopo un dibattimento alquanto animato l'indirizzo venne accettato.

In causa di un malinteso insorto, la commissione ha tralasciato di elaborare il *memorandum* alle potenze. Venne per ciò incaricata di redigere nuovamente la memoria.

I malintesi hanno una grande parte nell'assemblea nazionale, la causa sarebbe d'ascriverla ai rappresentanti esteri, che indirettamente si occupano assai degli affari interni dell'assemblea e spesso finiscono in senso contradittorio.

AUS. UNG. — Un telegramma da Londra alla *Neue fr. Presse* afferma che la missione di Hamburg a Roma è fallita L'Italia, così si dice, rifiutò di assumere il protettorato sulla Grecia. Anche il progetto d'un occupazione italiana di Corfù e di una stazione militare sul mare Egeo in scambio del permesso alla Russia di tenere una stazione ad Otranto venne respinto.

— Telegrafano da Pest che il governo assegnò 1,200,000 fiorini a favore di Szegedin.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi, 25 alla *Perseveranza*:

La regina Vittoria è arrivata questa sera a Parigi. Il presidente Grévy la visiterà domani, e S. M. gli restituirà la visita.

L'infanta Cristina, per una malattia, simile a quella per cui morì sua sorella la regina Mercedes, trovasi agli estremi di vita.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta dell' 11 Marzo

1. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale, nella prossima sessione primaverile, la domanda di alcuni possidenti dei terreni di Belvedere, per ottenere lo scolo delle acque dei terreni medesimi.

2. Ha invitato l'Ufficio Tecnico a concretare una proposta diretta a togliere od a sportare i quattro pisciatoj esistenti due al Castello, e due sull'angolo dell'albergo della stella d'oro, vuole dar evasione alla raccomandazione fattasi in proposito dal Consiglio Comunale.

3. Sopra rapporto dell'Ufficio d'Istruzione, ha nominato una Commissione con incarico di studiare l'importante questione, se sia il caso cioè di sostituire all'insegnamento religioso, che viene impartito nelle scuole comunali, quello della morale, in conformità di quanto si pratica in altre città — La Commissione suddetta e così composta — Ferraresi dott. cav. Leopoldo, Giustiniani conte avv. Carlo, Grillenzoni prof. cav. Carlo, Ruffoni prof. avv. Guglielmo, Scarabelli avv. prof. Ignazio.

4. Ha mandato al Veterinario comunale, pel suo parere, la proposta di esperimentare la maschera Bruneau per l'uccisione degli animali bovini al pubblico macello.

5. Ha incaricato il signor Assessore alla pubblica Istruzione di esaminare e riferire intorno alla proposta fatta dall'Ispettore scolastico di addivenire alla nomina di alcuni maestri supplenti nelle scuole elementari.

6. Ha deliberato di concorrere colla somma di L. 250 nella ricostruzione di una parte della fabbrica annessa alla Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto, come dall'analogo preventivo dell'ufficio Tecnico.

7. Sopra proposta del sig. Assessore alla pubblica Istruzione, e per non creare precedenti dannosi al comune, ha deliberato di porre in avvertenza uno dei signori maestri elementari comunali, il quale da molto tempo trovasi in congedo temporaneo per motivi di salute, che se per la fine del prossimo Giugno non sarà in grado di riprendere l'insegnamento, dovrà intendersi aver cessato definitivamente dal servizio.

8. In seguito alla chiusura provvisoria della scuola di Quartesana in causa della caduta di un muro della medesima, ha mandato al sig. Assessore alla pubblica Istruzione di prendere gli opportuni concerti col proprietario dello stabile, sia per le riparazioni che possono occorrere d'urgenza, sia pel progetto di erezione di una nuova fabbrica a questo scopo, autorizzando il prefato sig. Assessore a procedere alla riapertura di quei corsi che crederà meglio, in base alla sua proposta.

9. Sopra nuova domanda del Bibliotecario Comunale, colla quale insta perchè siano passati alla Biblioteca gli atti delle due Camere legislative relativi gli anni dal 1869 al 1876, ha deliberato di confermare la precedente deliberazione 18 Gennaio 1879 colla quale veniva passata agli atti la domanda di cui è caso.

10. Ha nominato Brunelli Carlo a Guardia Daziaria.

11. Ha autorizzato il Comando dei Civici Pompieri a procedere alla riparazione delle pompe inservienti al Corpo dei medesimi, giusta il riferimento del sig. ing. Boldrini Manfredo, e constatato che la maggior parte delle pompe stesse si è resa inservibile.

12. Ha mandato all'Ufficio di Contabilità per maggiori dettagli ed informazioni sulle difficoltà che si oppongono all'accertamento del credito del Comune per tassa di ricchezza mobile dovuta da alcuni impiegati, e ciò per corrispondere alle richieste della Commissione per la epurazione dei residui attivi e passivi.

13. Ha autorizzato l'Ufficio di Contabi-

lità ad emettere mandato di pagamento per la somma complessiva di L. 7798. 39 a saldo delle parcelle presentate dai signori Farmacisti per somministrazione di medicinali ai poveri del forese, debitamente liquidate dal Consiglio Sanitario provinciale.

14. Ha mandato sottoporre al Consiglio Comunale, nella prossima sua Adunanza, le osservazioni fatte dalla Deputazione provinciale sul Bilancio 1879.

15. Ha preso atto della rinuncia cumulativa presentata dalli signori Cavalieri, Mantovani, Boldrini, Bottoni alla carica di assessori effettivi, e del sig. Ravenna da quella di supplente, non che dell'altra presentata dal sig. Navarra da membro effettivo della Giunta.

16. In seguito alle rinuncie presentate da alcuni Deputati stradali, recentemente nominati, ha incaricato il R. Sindaco di trovar modo o di ottenere la revoca delle date rinuncie, o di proporre, in caso, altre persone per la surrogazione.

Seduta del 13 Marzo

1. Ha incaricato l'Ufficio Tecnico a verificare e riferire sulla spesa occorrente per addivenire ad alcuni lavori proposti da uno dei sigg. Capi Strada di Città.

2. Ha acconsentito alla rinnovazione del contratto d'affitto per un'altro triennio, di una delle due Case Comunali posta in via Porta Reno tenuta dal sig Malusardi Filippo, con che però elevi la corrisposta nella misura fissata dalla stessa Giunta.

3. Ha ritornato all'Ufficio Tecnico la domanda del sig. Braghini Ignazio per acquisto di due relitti stradali, perchè stabilisca definitivamente il prezzo di perizia per la detta cessione.

4. Ha preso atto della rinuncia emessa dal sig. conte avv. Carlo Giustiniani alla carica di membro della Commissione d'inchiesta sui lavori eseguiti al Cimitero di Città riservandosi di provvedere.

5. Sopra proposta del sig. Assessore alla pubblica Istruzione ha nominato alcuni sopraintendenti ed Ispetrici per le scuole di Casaglia e Ravalle.

6. Ha rimesso al sig. Ass. Cavalieri, per ulteriori trattative, la proposta di rinnovare per un'altro triennio l'affitto di alcuni locali di proprietà Gnoli per uso delle scuole di Cona.

7. Ha incaricato il sig. Assessore Cavalieri di esaminare e riferire intorno alla Convenzione progettata col sig. cav. Francesco Navarra per la raccolta delle urine provenienti dai pubblici pisciatoj della Città, insieme alle osservazioni fatte dalla Giunta, ed alle nuove proposte del predetto sig. Navarra.

8. Ha emesso parere favorevole sulle domande inoltrate:

da Galletti Elisa per aprire un' Osteria in Marrara

da Lazzari Mariano per apertura di bettola e spaccio liquori in detta Villa.

9. In seguito ad alcuni rilievi fatti dall'amministrazione dell'Ospedale in ordine all'ammissione nello stabilimento di individui girovaghi e forestieri, ha deliberato d'invitare l'Amministrazione stessa, a volere, all'occorrenza, trasmettere a questo Municipio la nota delle spese, per promuovere la dovuta rifusione dal governo a mente di un giudicato dalla Corte di Cassazione di Torino.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Comizio Agrario. — I Signori Soci del Comizio agrario sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno di Domenica 30 corrente alle 2 pom. nel solito locale.

Occorendo una seconda convocazione questa avrà luogo la successiva Domenica 6 Aprile alla stessa ora.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1.° Approvazione del verbale della precedente adunanza.

2.° Rinuncia della Direzione del Comizio e sua surrogazione.

3.° Rapporto dei Revisori del consuntivo 1877.

4.° Conto Consuntivo 1878.

Modificazione di dazi. — Approvata dalla Deputazione Provinciale nella sua seduta del 24 scorso Febbraio la deliberazione Consigliare 1 stesso mese concernente la variazione del dazio d'introduzione sulle Bestie Bovine, si porta a pubblica notizia che, a datare dal 1 Aprile p. v., il dazio medesimo verrà esatto in base alla dizione sotto espressa e relativa tassazione, da sostituirsi a quelle N. 13, 14 e 15 della vigente tariffa daziaria, le quali vengono perciò ad essere eliminate.

Buoi, Manzi, Vacche, Tori e Vitelli sopra l'anno a peso vivo senza deduzione alcuna, per Quintale Dazio Governativo L. 4. 50. Addizionale L. 2. — Totale L. 6. 50.

Per le vittime di Szegedin. — Nella seduta di Giunta che ebbe luogo ieri, venne portata a discussione la nostra proposta di nominare, sotto il patronato del Sindaco, un Comitato che raccolga, e a cui tutte facciano capo, le offerte da inviarsi al Comitato Centrale Romano a sollievo degli inondati ungheresi.

La proposta è stata accolta con favore. Il Comitato presieduto dal Sindaco e composto di un Assessore, di un membro della Deputazione provinciale, dei Direttori dei giornali locali e di due membri del Comitato degli studenti sarà convocato in adunanza sabbato prossimo. Esso, crediamo, si aggregherà altri cittadini influenti della città e dei principali Comuni della provincia perchè quest' opera di fraterna carità e di nobile reciprocanza abbia pronto e degno successo.

Congresso di Napoli. — Nella prima tornata del Congresso nella quale furono oltre 110 gli intervenuti, venne approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, perchè riesca più agevole e più proficua l'opera del Congresso, propongono che i componenti di esso si dividano in tre sezioni, di cui la prima si occupi delle *riforme generali* alla legge sulle opere pie; la seconda della *tutela e vigilanza*, e la terza dell' *ordinamento* delle medesime. »

Le Commissioni furono nel seguente modo composte:

Riforme generali

1. Onor. comm. Molfino - 2. senatore Prinetti - 3. marchese Lotteringhi della Stufa - 4. consigliere de Simone - 5. avvocato Rossi - 6. professore Errera - 7. professore Turiello.

Tutela e vigilanza

1. senatore Cicconi - 2. comm. Giuseppe Scotti - 3. prof. Francesco Lattari - 4. prof. Marino Turchi - 5. Cav. Carlo Grillenzoni - 6. cav. Pietro Pezzullo - 7. Baldacchini Augusto.

Ordinamento

1. senatore conte Casati - 2. comm. Labus - 3. Vitali dott. Luigi - 4. Turchiarulo - 5. Borrelli - 6. Orefici - 7. Materi.

Conferenze universitarie. — Domenica p. v., ad un'ora pom. il nostro amico prof. Guglielmo Ruffoni farà una conferenza nel teatro anatomico dell'Università intorno al tema: *La Monaca di Monza nei Promessi Sposi.*

Il mercato del pesce. — Possiamo assicurare le persone che ci hanno sporto reclamo per l'ora tarda in cui s'apre la Pescheria, che il ritardo non proviene per nulla dalla visita del Deputato Sanitario. La visita che veniva fatta nell'inverno alle 6 1|2, vien fatta ora esattamente alle 6, e il ritardo dell'apertura avviene per i contratti che successivamente si effettuano fra i negozianti comacchiesi e i nostri rivenditori.

Sentenza curiosa! — Leggete e poi ridete. Il nostro tribunale di Roma, — scrive il *Popolo Romano* — ogni tanto ne tira fuori qualcuna che merita proprio di figurare negli almanacchi.

Un tale ha una cambiale di due avvocati ai quali ha prestato denaro. Gli avvocati non pagano — e il tale ottiene due sentenze esecutive di condanna al pagamento. Gli avvocati non vogliono pagare ugualmente, ciò che non impedisce loro di fare i signori.

Non sapendo più a che Santo rivolgersi, il creditore fa un' inserzione, dopo due anni di aspettativa, sul *Popolo Romano*, offrendo generosa ricompensa a chi trovava modo di fargli avere il credito.

Uno degli avvocati da querela per diffamazione e si costituisce parte civile; l'altro viene a fare il testimonio dichiarando di essere lui solo il debitore per quanto la cambiale sia firmata da tutti e due.

Ieri 24 è andata la causa. Il rappresentante dell'avvocato querelante chiamava la condanna del creditore al carcere, una multa e 10 mila lire di danni.

Il procuratore del Re anche lui, ha chiesto sei mesi di carcere, 500 lire di multa e un anticipo sulla somma dei danni.

Indovinate un po' che sentenza ha dato il tribunale?

Il tribunale ha condannato il creditore a 2 mesi di carcere e 300 lire di multa, alle spese di giudizio e danni da liquidarsi in separata sede.

Ha però riconosciuto che non c'erano le circostanze *flagranti* per obbligarlo a dare immediatamente un acconto... ai debitori?

Andate a prestare i quattrini agli avvocati!

Decisamente la teoria di Mancini è stata elevata alla quarta potenza. Mancini si era limitato a non lasciar carcerare i debitori: il nostro Tribunale incarcera i creditori, li condanna alla multa, e poi, per *dessert*, li manda a liquidare i danni.... verso i debitori, perchè il creditore, avendo sperimentato tutti i mezzi legali senza frutto, ha fatto un avviso nel giornale.

È roba dell'altro mondo.

Teatro Tosi Borghi. — La Dram. Compagnia Cartei rappresenta questa sera, per la serata del primo Ballerino sig. Ferruccio Lauretani, la brillante commedia in due atti *Troppo Felice.* Indi il tanto applaudito ballo *Ada* ovvero *Un avventura in amalfi* con nuovo passo a due serio. Nel terzo atto del ballo dalle seconde ballerine verrà eseguito una nuova mazurka. Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa *Meglio soli che male accompagnati.*

Non dubitiamo di vedere un bellissimo teatro. — Ore 8 1|2.

Osservazioni Meteorologiche

26 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 8°, 0 C
Alt. med. mm. 752,55	» mass.° 11, 4 «
Umidità media:88°, 1	Venti dom. NE

Stato del cielo

Alla mattina Sereno; poi Nuvolo, Nebbia, Pioggia.

Altezza dell'acqua caduta fino alla mattina del giorno 27 mm. 30 22.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Marzo — ore 12 min. 8 sec. 52

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Parigi* 26. — Il Consiglio municipale di Parigi riunitosi fuori seduta, confermò la decisione di versare al comitato Blanc-Hugo, i centomila franchi, votati per soccorrere gli amnistiati.

Il Senato ha votato l'urgenza sulla pro-

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 24 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

posta di di Peyrat per la riunione del Congresso, ma ciò non pregiudica il risultato finale, perchè il centro sinistro, che respinse il ritorno delle Camere a Parigi, aveva dichiarato prima che voterebbe l'urgenza, affinchè, la questione si sciolga prontamente.

Una riunione della sinistra del Senato decisa che nessuna altra questione tranne quella del ritorno a Parigi sarebbe ammessa dal congresso, qualora questo si riunisca.

Il Senato nominerà giovedì la Commissione per esaminare la proposta Peyrat.

Allo Camera Lepère presentò la domanda d' un credito a favore dei graziati della comune che sono ripatriati.

Madrid 25. — Il conte e la contessa di Parigi sono arrivati e discesero al palazzo reale.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto che approva la convenzione fra la Banca di Spagna ed il tesoro per il prestito di 250 milioni.

Cherboury 25. — La regina d' Inghilterra è arrivata; arriverà domani sera a Parigi,

Giurgevo 25. — La deputazione dei bulgari di Rumelia è giunta e si reca a visitare la maggior parte delle capitali d' Europa.

Londra 25. — Camera dei comuni — Northcote dice che le trattative riguardanti la crisi d' Egitto non sono terminate; esiste un accordo completo fra la Francia e l' Inghilterra.

Northcote ignora se Wilson abbia promesso ai grandi istituti finanziari di non ridurre l' interesse del debito, ciò non riguarda il governo inglese.

Alla Camera dei lords si discute la mozione di Laodsdowe con cui biasima la guerra del Zulu, e Hramboak ministro delle Indie deplora l' invio dell' *ultimatum* al re del Zulu senza l' autorizzazione del governo.

Il governo biasimò Bartle unicamente per questo motivo; dice che la guerra era inevitabile, ma bisognava dichiararla prontamente; fa grandi elogi a Bartle, domanda che si respinga la mozione Lausdowne.

Beaconsfield non vuole discutere la politica del governo, che è politica di confederazione, e non d'annessione; Bartle fu biasimato perchè assunse una responsabilità appartenente all'autorità suprema.

Granville crede che le relazioni amichevoli col Zulu siano state turbate piuttosto dall' azione dell' Inghilterra; la pubblicazione del biasimo contro Bartle, lo screditò fra i zulus.

La mozione Lausdowne fu respinta con 156 voti contro 61.

Londra 26. — Il *Times* annunzia che le potenze conchiuderanno probabilmente l' accomodamento della questione greca, con un compromesso lasciando Janina alla Porta.

Inserzioni a pagamento